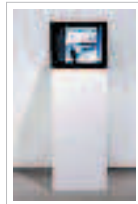


PERCEZIONI E ILLUSIONI

Flavia Matitti

Torino

Tredici riflessioni



Mimesi permanente
Simulazione e realismo

Torino, Gam
Fino al 26 settembre
Catalogo: Electa

Mostra collettiva che riunisce 13 artisti internazionali delle ultime generazioni che, attraverso fotografia, pittura, scultura, installazione e video, offrono una riflessione su quel particolare momento in cui le immagini si rivelano come costruzioni evidenti e illusioni manifeste.

Lucca

Gilardi e McCurry



Piero Gilardi e Steve McCurry. Time after time

Lucca, Lucca Center of Contemporary Art
Fino al 5 settembre
Catalogo: Carlo Cambi Editore

Nel presentare 25 opere dell'artista italiano Piero Gilardi e 20 immagini del fotografo e fotoreporter statunitense Steve McCurry l'esposizione non intende proporre un confronto tra i due artisti, ma invitare a interrogarsi sul tempo e sui diversi modi di concepirlo.

Matera

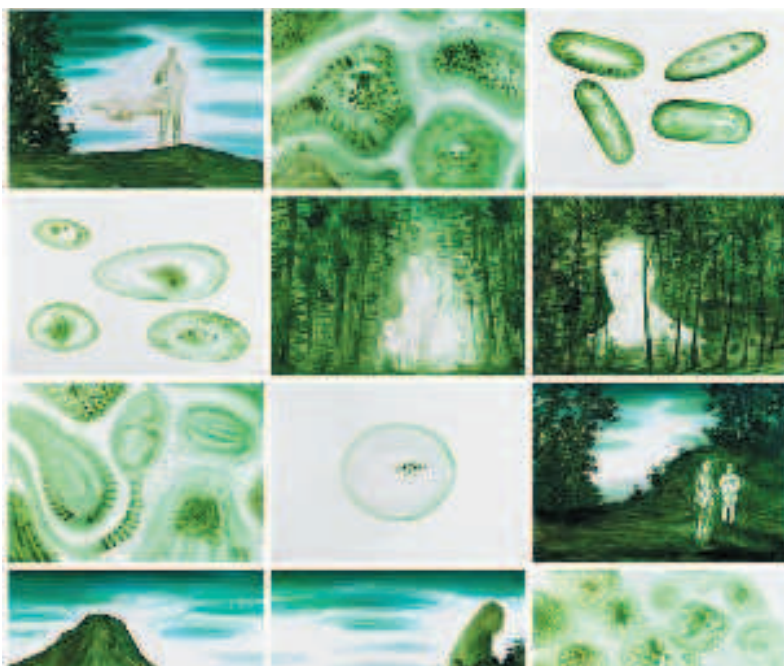
Le sculture di Azuma



Kengiro Azuma

Matera, chiese rupestri e Musma
Fino al 2 ottobre
Catalogo: Edizioni della Cometa

Ampia antologica dedicata allo scultore giapponese (classe 1926), già allievo di Marino Marini e attivo in Italia da oltre 50 anni. La sua opera, ispirata alla filosofia Zen, rappresenta un incessante tentativo di avvicinarsi all'assoluto. Craveggia, in Piemonte, ospita altri lavori del maestro.



Pierluigi Pusole «ExperimentE_UL»

Pierluigi Pusole Experiments

a cura di J.C. Ceci
San Marino
Galleria delle Logge
fino al 5 settembre, cat. Allemandi

RENATO BARILLI

Pierluigi Pusole (1963) è un artista torinese che ha avuto il merito di imporsi molto presto, non ancora trentenne, con soluzioni ingegnose, consistenti nel tracciare una specie di scacchiere nelle cui caselle egli andava a riporre dei frammenti di oggetti deliziosamente stilizzati, nature morte, paesaggini, magari di gusto Pop, trattati come frammenti di un enorme puzzle, rivolti quasi a ottenere un fine piacevolmente decorativo, come compilare dei vasti fregi, ma in formato quadrangolare, o come apprestare altrettanti album di figurine. In seguito però Pusole è stato preso dalla tentazione di soffermarsi un po' troppo, in ciascuna di quelle caselle, andando anche a ingrandirne i temi, e così approdando a un eccesso di definizione, passando cioè da una leggerezza quasi rococò a un figurativismo un po' troppo incombente.

Ora per fortuna, in una mostra a S. Marino, Pusole sembra aver ritrovato in pieno la libertà di mosse dei suoi inizi, ovvero è ricomparso il casellario pronto a ospitare avventure arcaiche e sorprendenti, incentrate non più su motivi di gusto Pop, bensì su una specie di viaggio a ritroso a cogliere i segreti della materia vivente. In ciascuna casella egli pone come delle cellule, non si sa bene se di creature vegetali o umane, e si comprende anche che esse hanno subito una fecondazione, in quanto entro il loro peri-

metro compare la presenza di un embrione pronto a svilupparsi. C'è anche una efficace scelta cromatica che asseconda questa immersione in regioni primordiali, infatti l'artista usa in esclusiva o un rosso che allude alla circolazione sanguigna o un verde clorofilliano, si vale cioè dei due colori che indicano le vie principali attraverso cui si manifestano i fenomeni biologici.

PROCESSO MICOTICO

Insomma, siamo in presenza di una sorta di pavimentazione che l'artista stesso definisce «unicellulare», e molto appropriato è pure il termine, «processo micotico», usato per definire la moltiplicazione di quelle cellule. Che del resto egli accompagna lungo un altrettanto inevitabile processo di maturazione. Ovvero, una volta impiantati in uno dei quadrati dello scacchiere, quei germi si sviluppano, evitando però di dar luogo a degli individui troppo definiti. Ne escono immagini, sia di elementi vegetali sia di esseri umani, attente soprattutto a mantenersi leggere, trasparenti, delineate più per contrasto che attraverso l'occupazione materiale di una porzione di spazio. Si tratta insomma di altrettanti «cavalieri inesistenti», per dirla con Calvino, che si percepiscono più che altro in negativo, per il vuoto che scavano entro una fitta cortina di vegetali, peraltro anche questi tenuti su un registro di leggerezza e di trasparenza.

Ma il motivo più affascinante è la coesistenza di tutte quelle presenze spiritiche, pronte a rimbalzare dalla prima apparizione germinale a qualche tappa successiva di una crescita, che d'altronde appare pur sempre reversibile, dall'individuo abbastanza definito è sempre possibile ritornare all'embrione da cui è nato. ●

**NELLA
SCACCHIERA
CELLULE
ROSSE E VERDI**

A San Marino una mostra
di Pierluigi Pusole, che incasella
vegetali ed esseri umani